

JUST LANDED



PARTE de Bedin & Lee E CERCA NUOVI AVVOCATI

Lo studio di Hong Kong sbarca in Italia in sinergia con i soci dell'ex Magnocavallo & Associati. Si comincia con un team di sei professionisti. «Nei prossimi tre anni puntiamo a essere in 15-20»

Un passo alla volta. Ma l'obiettivo è chiaro: costruire una boutique legale capace di dire la sua nel mercato della consulenza in materia corporate e commercial. Con in più un segno particolare. Un legame diretto con Hong Kong e la Cina.

Questa è la storia di due studi che, di fatto, hanno scelto di unire le forze per provare a sfruttare nel modo migliore l'opportunità di collaborare sull'asse che lega l'Italia a quello che un tempo fu il Celeste Impero. E più nello specifico, Milano alla ex colonia britannica.

L'operazione nasce in concomitanza di un passaggio generazionale. In particolare di quello che ha interessato i soci dell'ex studio Magnocavallo: **Alberto Predieri** e **Marco Bisceglia**. I due professionisti, assieme ai quattro collaboratori e allo staff della boutique che ha la sua sede alle spalle della chiesa di San Bernardino alle Ossa (con una finestra che addirittura guarda all'interno del tempio), dopo la scomparsa del fondatore, **Antonio Magnocavallo**, hanno deciso di portare avanti un proprio progetto

«CI PIACE FARE LE COSE GRADUALMENTE, SENZA AZZARDI»

professionale ma di farlo cercando di andare oltre la dimensione locale e soprattutto personale.

Predieri e Bisceglia lavorano insieme dal 2000. Assieme hanno vissuto le diverse stagioni dello studio Magnocavallo. Da realtà individuale, quando l'avvocato lo gestiva da solo con alcuni collaboratori (tra cui **Edoardo Courir**, poi passato in Bird & Bird dove oggi è socio), a studio associato, quando nel 2002 divenne Janni Magnocavallo Fauda Brescia e Associati. Un progetto, quest'ultimo, che è andato avanti per alcuni anni. Nel 2005, Magnocavallo è tornato a operare da solo mantenendo però l'associazione professionale con i giovani colleghi, Predieri e Bisceglia, e continuando a occuparsi di societario, commerciale, contrattualistica, ma sviluppando anche un focus su Ip e diritto successorio. Tra le industry in cui lo studio è maggiormente attivo ci sono l'editoria, l'advertising, la chimica, il manifatturiero e la moda.

In comune con **Claudio de Bedin**, fondatore nel 2010 di **de Bedin & Lee** Llp a Hong Kong, i due avvocati hanno anzitutto il forte senso della riservatezza. Fare il nome di un cliente? «Non è lo stile della casa». L'avvocato de Bedin, classe 1955, è nato a Hong Kong da padre italiano e madre inglese. Una famiglia, la sua, presente a Hong Kong ormai da quattro generazioni, ma che con l'Italia ha mantenuto un legame fortissimo. Tanto che l'avvocato ha costruito su questo legame con la Penisola il business che traina lo studio. «A Hong Kong – racconta a *MAG* – abbiamo circa 700 clienti italiani». Prima di dar vita alla sua boutique (che in tutto conta una quindicina di professionisti tra cui due partner) l'avvocato è stato socio di Alsop Wilkinson dal 1990 al 1995, poi partner di Barlow Lyde & Gilbert, quindi socio di Dla Piper dal 2002 al 2006 e infine partner di Clyde & Co. fino al 2009.

Il primo incontro tra Predieri e de Bedin risale a circa quindici anni fa. L'avvocato, nato a Ivrea nel 1969, si

trovava a Hong Kong per lavoro. «Un amico mi disse, oggi ti faccio incontrare l'unica persona che vale la pena conoscere in questa città», ricorda l'avvocato. «Siamo rimasti in contatto e poco più di quattro anni fa abbiamo anche cominciato a collaborare su alcune operazioni».

Il lavoro sul campo è sempre un'eccellente cartina al tornasole per capire se la sinergia tra professionisti può essere qualcosa di più di un'ipotesi allettante.

Quando all'inizio dell'anno Predieri e Bisceglia hanno preso il timone dello studio hanno valutato che dare il proprio nome alla struttura avrebbe potuto essere un "limite". I due avevano in mente di creare qualcosa che andasse oltre e che avesse un respiro internazionale. Il contatto con **de Bedin & Lee** è apparso subito un'opportunità. Peraltro, ad oggi, nessuno studio di Hong Kong aveva mai avuto una rappresentanza in Italia. Lo stesso **de Bedin & Lee** non ha mai avuto legami con studi italiani eccezion fatta per una collaborazione, in Cina, con Chiomenti nel 2009. Ma l'insegna non è mai stata direttamente presente nella Penisola. Fino a questo momento.

De Bedin & Lee punta a posizionarsi come una boutique firm capace di affiancare le aziende nei progetti di crescita all'estero. Hong Kong, del resto, vuol dire anche Cina. E a tale proposito, come nota l'avvocato de Bedin, lo studio «ha anche una sede di rappresentanza a Chongqing, un distretto che conta 32 milioni di abitanti e rappresenta una delle aree a maggiore potenziale del Paese».

Come spiega Bisceglia, lo studio si è dato «un piano a tre anni con l'obiettivo di arrivare a contare circa 15-20 professionisti». I soci italiani di **de Bedin & Lee** lo dichiarano senza falsi pudori: «Ci piace fare le cose gradualmente senza azzardi».

L'idea è di integrare la squadra con professionisti e competenze che possano essere sinergici. Ad oggi, tutte le expertise diverse da quelle che lo studio ha in casa e di cui la struttura si può trovare ad avere di volta in volta bisogno, vengono prese all'esterno. «Abbiamo rapporti consolidati con diversi colleghi – spiegano i due avvocati italiani – con i quali lavoriamo a seconda delle necessità». Tuttavia, alcune di queste competenze potrebbero presto essere internalizzate. «Pensiamo al diritto del lavoro – dicono Predieri e Bisceglia – così come al tax e a quello dei mercati finanziari». La prima operazione, però, avrà ancora una volta una connotazione geografica. «A settembre apriremo le porte a un collega che darà vita al nostro german desk». ▣